

Prezzo di Associazione

Uscita e Stato: anno	L. 12
6 mesi	L. 6
3 mesi	L. 3
1 mese	L. 1
15 giorni	L. 0,50
5 giorni	L. 0,25
1 giorno	L. 0,10

Le associazioni non debbono essere intenzionalmente rinnovate. Una copia in tutto il regno con tessera 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga di 10 caratteri di riga cont. 50. In terza pagina, dopo la stampa del giornale, cont. 40. In quarta pagina cont. 30. Per gli avvisi ripetuti al prezzo di prima. In pubblicità tutti i giorni, domine e festivi. In mancanza di pagamento, i tagliandi non sono accettati al rimborso.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

IL BANDO DEI PRINCIPI

Questi mattacchioni di repubblicani francesi non sanno più dove battere il capo per consolidare la repubblica, che non è mai abbastanza consolidata. Prima erano i frati che custodivano il convento indispensabile per ammantare bene le istituzioni repubblicane; poi venne la volta delle Suore; quindi il Clero e i Seminari; poi si credette fosse Iddio e lo si cacciò in bando dalle scuole, dall'esercito, dai Tribunali, ed ora viene la volta dei Principi. Un po' che la contigua andare, i repubblicani adatteranno la legge dei sospetti e le tavole di proscrizione per tutti quei cittadini, che non entrino nella simpatia del primo cabaretier e boulevard della contrada.

Ah, davvero che quei cari repubblicani intendono la libertà a perfezione! O la repubblica è popolare, o questi capricciosi ostracismi sono semplicemente ridicoli, o la repubblica non è popolare ed è inutile far inghiottire al popolo una cosa per forza. La repubblica starà in piedi fin che potrà, ma se manca della base essenziale, che è la stima e l'affetto delle popolazioni, non tarlerà molto, a spartirsi, lasciando che gli eredi si ne contendano le sue spoglie. Se, condannando all'esilio i principi repubblicani francesi, fossero sicuri di garantire la repubblica da ogni nemico occulto e palese, nulla vi sarebbe ad eccepire sul provvedimento. Ma da che mondo è mondo al disprezzo che si ha per un nemico non si distrugge, anzi si rinnuncia all'arma migliore che è la diretta sorveglianza, lasciandogli libertà di prendere di sorpresa ad assalire alle spalle. La proposta espulsione dei principi adunque, come argutamente scrive la *Revue des deux mondes* nella sua cronaca politica, è un provvedimento intempestivo, erroneo, che non avrebbe potuto balenare per capo se non di un parlamento che fa del suo meglio per disgregare, disordinare, e rovinare la Francia. Ed è forse per la coscienza del mal fatto, e che fanno, che i repubblicani francesi sono tanto trepidanti sulle sorti della repubblica e vedono dappertutto nemici, proprio tal quale come in Tunisia e in Algeria vedevano krumiri anche nel più innocente passeggero che se andasse per fatti suoi a cavallo dell'asino, o del camello.

In un manicomio c'era una volta un pazzo che finì col morire d'insolazione. Sapete che strana mania aveva il poveretto? Egli vedeva ladri dappertutto. Il suo grand'attacco d'oggi secondo era quello di guardare sotto il letto, nelle coltri, nel guardaroba, nell'armadio, dietro all'uscio, insomma nel più innocente ripostiglio, morinorondo fra i denti che se arrivava a chiappar, per conto il malandrino, l'avrebbe fatto a pezzi. Il malandrino non capitava, e intanto il pazzo non mangiava, né beveva, né dormiva, tutto occupato com'era a dar la caccia al ladro, e finì, come disse, per morire d'insolazione.

Così avverrà di quella disgraziata repubblica francese. Fuga e rifuga da ogni parte in cerca di nemici, ma non sporge che il suo nemico peggiore è proprio nella sua testa. Quei signori deputati, quei ministri fanno del loro meglio per alienare dalle istituzioni repubblicane i più zelanti fautori.

Vogliamo vedere qual sarà l'esito della proposta del bando dei Principi, ma c'è da scommettere conto contro uno che il Parlamento approverà e il ministro farà accompagnare alla frontiera i discendenti di Luigi Filippo e Gerolamo Bonaparte coi due marioncetti, se più la proscrizione non si limiterà ai soli pretendenti diretti della corona di Francia.

La proposta ad ogni modo, dev'essere motivo di seria meditazione per tutti quei sovrani che crescono o fanno a danza colle sette rivoluzionarie. Luigi Filippo fece del suo meglio, dal 1830 al 1848, per accontentare la rivoluzione, e i Bonaparte sorsoro e si mantennero nella rivoluzione. Chi avrebbe mai preteso tanta ingratitudine e tanto oblio da parte della rivoluzione verso la corona che finì nell'attuazione del suo programma? Ma no! Non è oblio, non è ingratitudine quella della rivoluzione. Essa deve seguire la fatale china che la conduce alla logica soluzione dei suoi principi. Monarchia e rivoluzione non vanno d'accordo, perché non può conciliarsi il giorno e la notte; ma come giorno e notte trovano conciliazione e unione in quella penombra, in quello scialbo chiarore che precede l'aurora, così una momentanea

armonia può succedere fra la rivoluzione e la monarchia, costringendo ben tosto questa ad abdicare ai suoi diritti. Non si scherza impunemente col fuoco, e la più piccola concessione apre l'adito a gravi mali. La libertà fu concessa, ma la libertà non si frenerà mai più se non quando sorgerà la reazione contro la licenza. E allora? Allora sarà inutile il *memorandum*, come lo fu e lo è poi principi francesi.

L'appello del principe Napoleone

Diamo il testo di questo documento già riassunto dalla *Stefani* e indirizzato dal principe Gerolamo Napoleone ai deputati, contro il disegno di espulsione sottomesso alla Camera francese.

« Signori deputati,

« Vi domando l'esilio mio o dei miei figli. Io non sono un pretendente, ma invece sto sottomesso alle leggi. Quando la Repubblica fu minacciata io mi difesi. Il solo motivo della mia proscrizione sarebbe perché io sono il capo della famiglia dei Napoleoni, ma io ero già quando fui arrestato come semplice cittadino. Un principe di Orléans marita la figlia ed invita gli amici. E' impossibile incriminare, neppure per la ragione di Stato, io non c'entro. Il presidente del Consiglio manda felicitazioni a Lisbona, ed ecco che ciò trasforma me in pretendente.

« Andrei volentieri in esilio ora sapessi con ciò di contribuire alla prosperità della patria e all'unione dei figli suoi. Ma i pericoli della repubblica risiedono nella sua Costituzione, opera di realisti. Anche se costituirle una Costituzione repubblicana seria, l'avete mantenuta trasformandola in strumento di oppressione giacobina.

« Da 15 anni molto avete declamato. Avete rovesciato ministeri, avete distribuito impieghi, molti di voi si sono mostrati insaziabili nell'arricchirsi.

« Ma non siete stati capaci di introdurre alcun miglioramento sociale. Non avete saputo rispettare né abolire il concordato, non restare liberi scambisti o dichiararvi protezionisti; né riformare od alleggerire le imposte, non placare una sola ini-

zia internazionale, non contrarre una alleanza. Avete versato ora o sangue francese in un suolo lontano. Da ogni parte risuonano clamori per interessi soffocati, per credenze religiose o filosofiche minacciate.

« L'esiglio dei principi renderà forse migliore la Costituzione? o più saggia la vostra condotta? No! Aumenterà gli imbarazzi. E' impossibile restare a mezza strada. Dopo il principio esiliato, i suoi partigiani, quindi i dissidenti, poi i vostri amici tiepidi, e arriverete così a una legge dei sospetti, al terrore, alla guerra civile. Mi sostiene la speranza che il popolo non tarderà a riconoscere i veri amici del vero seguiva, oggi vi subisce; bentosto, se non vi emendate, vi condannerà. Il diritto sarà vendicato.

« NAPOLEONE »

LA VITTORIA DEI CATTOLICI NEL BELGIO

Un'avviva di cuore ai nostri fratelli cattolici del Belgio. Martedì nelle sessioni legislative hanno mostrato quanto può il ferreo proposito e l'unione. Si avevano da finire 65 seggi: venti di conservatori, quarantacinque di liberali. I cattolici hanno tenuto il campo dovunque con quel valore che li fa da tutti ammirare, e dovunque hanno mantenuto gli acquisti fatti, ottenendo di nuovi. La vittoria dei cattolici a Gand resterà memorabile. Tutti gli otto seggi occupati dai liberali, sono stati assegnati, così fin d'ora possono andare dicatolici alteri di aver conquistati undici seggi, e di trovarsi in Parlamento in numero di cento contro quaranta liberali. Il crollo di questi ultimi come si vede è completo.

Per lungo tempo non sarà loro possibile riparcir a tale disfatta.

I liberali non hanno speranza di ritornare al potere neppure fra due anni, anche ammettendo l'ipotesi che la deputazione cattolica di Bruxelles e di Nivelles sia rovesciata.

Ormai i liberali non possono sperare più altro che nella violenza.

Ha ragione l'*Opinion* di levare alto il lamento sulle sorti dei liberali nel Belgio e sulla posizione invidiabile che i cattolici si sono fatti.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

IN CASA D'ALTRI

M. MARYAN

traduzione di ALDUS

Mentre ella aveva già disposta una passeggiata al castello, ed era salita a prendere il suo scialle, Marco si avvicinò alla giovane distribuita.

« Ho pensato questa mattina alla povera Giovanna visitando il cimitero, disse egli a voce bassa; sentendo che questo ricordo era il solo forse che potesse essergli comune con Anna senza risvegliare in lei sentimenti troppo pesanti.

« Povera Giovanna! mormorò ella. Vi sono al mondo molte sofferenze non conosciute e tesori di pazienza nascosti.

« I cuori valorosi come il suo sono rari, meno tuttavia che io non credessi.

« Simili virtù, osservò Anna senza penetrare il suo pensiero, sono i fiori di un albero, il cui umore non si diseca.

« Quindi dopo un po' di silenzio riprese:

« Anche a me piace visitare i cimiteri.

« Sì, è vero, disse la maggiore delle due bambine, la nostra istitutrice si prende cura delle tombe abbandonate; già sapete, quelle intorno a cui son cresciuti le verbace, e che han le pietre che sembra vogliano cadere.

« Anna divenne pallida, e le sue labbra tremavano allorché rispose alla bambina:

« V'è lontano di qui, una tomba che mi è ben cara. Allorché io strappo le erbe che pare vogliano soffocare le lapidi annegate, dico a me stessa che altre mani forse potranno aver compassione del nome di mia nonna inciso sopra una semplice pietra, e prestargli quelle cure che tornerebbero a me così dolci.

Nel volto di Anna traspariva l'emozione. « Mi reicherò a pregare un giorno, continuò Anna, nella città dove ho tanto sofferto, di raccogliere sulla tomba di mia nonna un fiore, o se non ce n'è, almeno un filo d'erba, caro ricordo di lei.

La signora Harmel s'acchiava in quel punto, e si partì alla volta del castello.

Era unicamente per spirito di compiacenza che Marco prestava attenzione ai discorsi pieni di volubilità della signora di Harmel, e della sua nipotina. Egli, che spesso s'era vantato con Anna di non attribuire alcun valore alle vecchie memorie, egli che aveva sempre affettato di sprezzare ciò che non era del suo tempo, e che aveva preteso di non capirne nulla di cose d'arte, era possibile che prendesse tanto interesse all'architettura del castello, ai suoi mobili antichi, ai magnifici arazzi di Francia?

Egli teneva per mano la piccola Margherita, e rispondeva pazientemente alle sue mille domande infantili, con grande stupore di Anna, la quale non avrebbe mai supposto che egli potesse prestar orecchio così attento, al chiacchierio di una bambina. Era cambiato, oppure la casa di sua matrigna esercitava su di lui un fascino glaciale, cui egli poteva tuttavia rompere a suo grado?

La signora Harmel lo dichiarò un uomo compitissimo.

« Da quanto io ne so di vostra zia,

Anna, osservò ella, il figliastro non le somiglia per nulla.

« Nel suo pensiero, guardandosi bene però dall'esprimere questa idea, aggiunse:

« Peccato che non sia più giovane. Sarebbe stato per Anna un ottimo marito.

XXI

I giorni passarono, e Marco cominciò a parlare di partenza.

« Sapete che voi ci lasciate un gran vuoto? gli diceva la signora di Harmel, mentr, appoggiata al parapetto, posta all'estremità della piazza Reale, guardava al di sotto il movimento della stazione ferroviaria.

« Certo proverò anch'io dispiacere nell'andarmene, e conserverò sempre memoria dei bei giorni passati qui. Mi sembra d'essere ringiovanito.

« La signora lo guardò, e chiese a sé stessa qual età egli potesse avere.

« Come tarda l'Anna, osservò ella guardando l'orologio. Le lezioni erano tuttavia finite, ed ora son sicura che le mie nipotine stanno abbindando le loro bambole. Povera fanciulletta! Non è una crudeltà far passar loro due lunghi anni in collegio, signor Marco? Eppure mio figlio vuole così; questa Pasqua me le portan via, e io non so che vita sarà la mia senza di esse.

« Comprendo tutto il dolore che voi provavate, signora, nel vedere allontanate da voi le vostre nipotine. E non sarete sola, immagino, a soffrire di questa separazione.

« O, le povere piccine piangeranno da principio, lo so; ma alla loro età la gioia si trova da per tutto.

« Io intendeva parlare di un'altra per-

sona, riprese Marco, non senza un po' di imbarazzo. La signorina di Brélyon, sarà spiacentissima di lasciarmi.

« Povera fanciulla! E' vero, si direbbe che non può fermarsi in nessun luogo. Ella tuttavia continuerà a restare presso di me finché abbia trovata una posizione conveniente. Sapete che è una vera perla? Io chiesi tante volte a me stessa come mai vostra madre abbia potuto separarsene.

Il volto di Marco si contrasse, mentre rispondeva con sforzo:

« La signorina di Brélyon ha un carattere fiero, e io credo che non aspettasse se non di raggiungere l'età maggiore per trovarsi una occupazione.

« Ma vivere presso una parente, non è già subire alcuna dipendenza. Voi non avete dunque uomini da maritare a Penzance?

« Il numero non ne è molto grande, signora.

« Non importa; mi sembra che Anna avrebbe dovuto trovare facilmente un marito. Ma io mi occuperò di lei. Non ha ricchezza, è vero, ma è così buona, così dolce. Del resto voi dovete conoscerle le sue doti, giacché l'avete veduta da vicino per parecchio tempo.

« Sì, rispose gravemente Marco, ma v'è una cosa che io non m'era pensato di ammirare in lei. E' pure una delle attrattive più irresistibili.

« E quale? chiese la signora Harmel con stupore.

« Una fermezza ammirabile non accompagnata dai modi più dolci, replied egli, volgendosi per indiziare ad Anna, che si appressava, un saluto, al quale ella rispose con un sorriso.

(Continua.)

Governo e Parlamento

Il discorso della Corona Per l'inaugurazione della XVI legislatura

(Dall'Agencia Stefani)

Roma 10 — 8. M. il Re è uscito dal Quirinale alle 10.12 mentre da Castel S. Angelo tuonava il cannone. Le truppe in grande uniforme di parata facevano ala nelle vie; gran folla di popolo plaudente si pigiava dietro i soldati. Le truppe erano comandate dai generali Pelloux e D'Avaya. Gran folla a Montecitorio. Alle 11 in punto S. M. il Re è entrato nell'aula accompagnati dai principi Amedeo e Tommaso e dalle deputazioni di senatori e deputati che erano andati a riceverlo, salutato da una grande ovazione.

Cinque minuti prima che il Re entrasse, S. M. la Regina, ricevuta da una Commissione di deputati, dalla casa reale e dalle dame di servizio, è entrata nella tribuna diplomatica insieme col Principe ereditario. Tutti i ministri sono ai loro posti, l'aula è piena di deputati e di senatori, le tribune sono gremiti.

La presidenza è occupata dall'on. Di Radini, come il più anziano dei vice-presidenti; i segretari sono: Mariotti, Quartieri, Chimirri, Di S. Giuseppe, Ungaro e Fabrizio; questori: Borromeo e De Risi.

Il ministro guardasigilli fa la chiama dei nuovi senatori, e il ministro dell'interno quella dei deputati. Poi S. M. il Re ha pronunciato il seguente discorso:

Signori senatori, Signori deputati,

Saluto sempre con gioia il giorno che posso trovarmi dinanzi a questo augusto consesso e vedere nell'aula consacrata alla libera discussione, riuniti coi personaggi più autorevoli per esperienza ne pubblici negozi, i nuovi eletti della nazione.

Questo solenne convegno, vivo simbolo della concordia devotiva degli animi verso la gran patria italiana, ci permette quasi unanimità d'intenti che solo può trarre utili e pacifiche conclusioni anche dai più profondi disegni e dalle più vive lotte del pensiero.

La precedente legislatura sciolse ardue questioni; lasciò benefici durevoli. Altri e maggiori benefici verranno, ne sono certo, dalla sapiente opera vostra. Le nostre istituzioni, civili, richiedono ancora molte correzioni, onde il nostro edificio riesca in ogni parte proporzionato e rispondente ai nuovi e diversi bisogni della popolazione.

Per ciò raccomando alle cure del Parlamento i disegni di legge che gli torneranno famosi per riordinare i consigli delle amministrazioni centrali, per ricostruire le rappresentanze provinciali e comunali, affinché da una parte sia più semplice, spedita e giudicabile l'azione del governo, dall'altra si renda più largo ed agevole il concorso dei cittadini nel maneggio e nella conoscenza delle aziende locali.

Vi sarà rappresentato il nuovo codice penale, che, frutto di profondi studi, compirà l'unificazione legislativa ed uscirà dalle vostre deliberazioni degno dell'Italia che eredita dalla antica Roma il primato della giurisprudenza. Ed anche per quella suprema tutrice del diritto che è la magistratura, vi verranno proposte provvigioni che ne miglioreranno l'ordinamento e le condizioni e rendano più accessibili le procedure, più solleciti i giudizi.

A meglio assicurare il buon governo della pubblica beneficenza, sacra eredità delle generazioni passate, che la presente generazione ha saputo degnamente arricchire, sarà commessa al vostro senno la revisione delle norme che ora reggono questa delicata materia. Raccomando all'amorevole vostra sollecitudine i disegni di legge a tutela ed aiuto delle classi lavoratrici il cui miglioramento è mio pensiero assiduo e fra gli intenti più saggi d'ogni governo. (Applausi.)

Era gli argomenti che già sono stati oggetto di lunga disamina chiameranno la vostra attenzione le proposte che riguardano l'alto insegnamento scientifico da cui deve uscire una gioventù degna di gareggiare nel campo degli studi colle più colte nazioni e le proposte dirette a rafforzare e diffondere le scuole professionali ed educative che crescano valore e rispetto al lavoro e confermino il nostro popolo nella fede della civiltà. (Approvazioni.)

Le industrie e i commerci italiani s'avviano a più gagliarda operosità; la finanza ed il credito dello Stato ne risentono i vantaggi; i bilanci vi sarà presentato in perfetto equilibrio e sarà reso sempre più solido da una severa parsimonia nelle spese. (Applausi.)

Il progresso economico del paese, fondamento vero della prosperità finanziaria, acquisterà nuova forza per la riforma doganale, per l'ordinamento degli istituti di emissione, per il compimento delle ferrovie, per lo sviluppo delle opere pubbliche in tutte le provincie del regno. Non dubito che prenderete con affettuosa diligenza in esame i

provvedimenti preparati dal governo per accrescere saldezza e potenza all'esercito ed all'armata. (Applausi.)

I soldati e marinai italiani sia che in plaghe lontane vegliano a custodia della nostra bandiera, sia che in mezzo alle popolazioni si mostrino sempre pronti alle prove dell'onore e della carità, accrescono con ammirabili esempi il culto della unità nazionale. (Vivi Applausi.)

Signori Senatori, Signori Deputati,

La missione providenziale che fu affidata alla mia Casa, quale di dare vita, libertà ed unità all'Italia (applausi vivissimi, sensazione) fu compiuta gloriosamente dal mio augusto genitore, aiutato dalle virtù del popolo e dalla fortuna di eroici ardimenti.

Ma non è meno grande né forse meno difficile, quella parte che vi è toccata in sorte; ed è tanto più degna di voi, che, cresciuti a magnanimi esempi e ricchi di molteplici esperienze, dovete essere la mente e la coscienza della patria.

Solo un costante e forte lavoro può risolvere i grandi problemi che si connettono al completo ordinamento di uno Stato moderno. Liberi della nostra ragione, padroni del nostro destino, noi non possiamo né incontrare impedimenti, né temere pericoli. (Applausi.) La condizione in cui ci troviamo sono propizie all'opera alla quale siete chiamati.

Le nostre relazioni con tutte le potenze estere sono amichevoli non solo, ma cordialissime. La concordia dell'Europa ha potuto ancora una volta preservare l'Oriente da una conflagrazione, della quale ignote ma certo larghissime sarebbero state le conseguenze. L'Italia con opera fida, diritta ed energica ha contribuito efficacemente a ristabilire e mantenere la pace. Questo consigliavano i nostri interessi, questo esigevano gli interessi della civiltà.

Un'alta e nobile meta ci sta dinanzi; quella di dare un saldo assetto allo Stato, di rendere sempre più forti le nostre libertà, di svolgere le nostre forze economiche e morali, mostrando così che l'Italia è divenuta un elemento sicuro di forza ordinata, di pace sociale.

Queste conquiste daranno gloria al Parlamento e grandezza al regno. (Vive e prolungate acclamazioni.)

Grandi acclamazioni salutano i sovrani usciti dall'aula e da Montecitorio.

I senatori.

La scelta dei nuovi senatori ha urtato un poco i nervi della Pentarchia, giacché due terzi di essi sono di pura destra.

Le ultime nomine erano state fatte nel 1894. Da quell'epoca ad oggi ne morirono 60, riducendo il numero dei senatori viventi a 316; dei quali 4 appartengono alle prime nomine fatte nel 1848, uno nel 1853, uno nel 1865, uno nel 1868, dodici nel 1860, diciannove nel 1861, cinque nel 1862, cinque nel 1863, otto nel 1864, dodici nel 1865, quattro nel 1866, tre nel 1867, dieci nel 68, tre nel 69, diciotto nel 70, quindici nel 71, dieci nel 72, dodici nel 73, cinque nel 74, cinquantatré nel 76, quattro nel 77, tre nel 78, quattordici nel 79, diciannove nell'80, ventiquattro nell'81, quattordici nell'82, quindici nell'83, venti nell'84. Totale 316. Aggiungendo i 40 di nuova nomina (giacché il 41, Scotti, è morto proprio il giorno della pubblicazione del decreto) i senatori sono attualmente 356.

ITALIA

Genova — Fra le associazioni operaie liberali di Genova esiste un gran fermento. Al neo-eletto Armirotti, deputato del primo collegio, furono assegnate dalla Commissione Operativa 400 lire al mese e non sono troppe per un onorevole, sia pur democratico, che ha da vivere in Roma. Ora queste 600 lire mensili vorrebbero farsi pagare dagli operai iscritti alla società democratica. Di qui l'agitazione, che non sapremo quanto giustificata, perché l'Armirotti è appunto l'eletto delle Società Operative.

Venezia — Don Carlos ha mandato al Patriarca di Venezia la generosa offerta di lire 1000 perché le distribuisca ai colerosi.

Roma — Il comm. Scotti, del quale ieri l'altro stesso compariva la nomina a senatore, mentre assisteva al Consiglio della Corte dei Conti di cui era membro, venne colpito da apoplezia. Accorse subito molti amici tra cui il ministro Magliani e il comm. Cantoni. Venne subito soccorso e trasportato a casa fuori dei seui. Morì verso le 10 di sera.

Egli ebbe più volte ad adempiere incarichi di fiducia per parte dell'on. Magliani. Lo Scotti era savonese; ebbe notevole parte a concludere l'abolizione del corso forzoso. Ora è poco tempo ancora fu a Parigi per incarico del Governo italiano a trattare l'operazione con Rothschild e altri banchieri, per la conversione dei debiti redimibili.

Ravenna — Per ragioni sanitarie, venne sospesa la formazione di un campo d'artiglieria a Porto Corsini presso Ravenna. Le truppe già in viaggio per colà, ebbero ordine di ritornare al loro quartiere.

Savona — Si trovavano da Ventimiglia per Savona nello stesso wagon, un viaggiatore rappresentante di una Casa commerciale di Genova ed un signore vestito elegantemente.

Non avevano scambiato mai parola; il treno intanto divorava la strada avvicinandosi alla stazione della nostra città. Nella sua gita in riviera, il commesso viaggiatore aveva riscosso circa quattromila lire che teneva nel portafoglio.

L'elegante incognito addorchiava la tasca dalle 4000 lire — e il nostro viaggiatore resisteva al sonno, alla stanchezza, non chiudeva mai gli occhi; ma finalmente parve lasciarvi vincere dalla sonnolenza e chiuse.

Quell'altro che tanto si aspettava, alzò la destra e piano piano la lasciò scivolare nella tasca del viaggiatore, per estrarre il portafoglio, ma... una morsa d'acciaio, rappresentata dalla mano del commesso viaggiatore (troppo poco addormentato) lo inchiodò all'imboccatura della tasca. Nessun grido, nessun urlo. La mano teneva la mano.

Giunti alla stazione di Savona, il ladro elegante scappò dal vagone di 2. in uno di 3. a classe avendo un biglietto per ciascuna classe, ed il commesso viaggiatore corse ad avvertire le guardie di P. S.

Queste seppero scovare il mariuolo, e con le debite precauzioni gli posero i guanti... di ferro ai polsi, avuto riguardo a coprirgli col suo elegante spolverino.

Non volle dare il suo nome il signor ladro, né indicazioni di sorta; ma dovette però lasciarsi condurre alle carceri di Sant'Agostino dove forse ce ne avrà per un pezzo. Così la Liguria Occidentale.

ESTERO

Austria-Ungheria

Il Consiglio Municipale di Laybach, capitale della Carniola, ha ricusato di incaricarsi di custodire il monumento che i liberali tedeschi hanno eretto al Principe di Auerberg, conosciuto sotto il nome letterario di Anastasius Grün.

Il Consiglio Municipale di Laybach ha dato per motivo del suo rifiuto, le tendenze ultra liberali ed anticattoliche del principe che nella sua carriera politica si è mostrato nemico della Chiesa. Peccato che tanti altri municipi si lascino invadere dalla paura... civile!

America

Il Senato degli Stati Uniti di America ha deliberato di innalzare un monumento al nostro sommo Cristoforo Colombo. Dicesi sia desiderio dei promotori di questa deliberazione, senatori Hoar e Morrill, come pare del signor Clark, capo architetto del governo degli Stati Uniti, che la statua di Colombo venga eseguita da uno scultore italiano; e il progetto dovrebbe essere sottoposto al giudizio di artisti competenti di tutte le nazionalità.

La inaugurazione del monumento sarà fatta il 1° ottobre 1892, epoca della ricorrenza centenaria, nella quale occasione vi sarà a Washington l'apertura di una Esposizione Permanente delle tre Americhe.

Francia

La popolazione di Courbevelles in Francia ha dato un bell'esempio di coraggio coll'opporvi energicamente agli arbitri governativi diretti ad appagare i disegni tenebrosi della rivoluzione.

Ora ecco ciò che avvenne secondo il *Courrier du Maine*:

« A Courbevelles (Mayenne), l'amministrazione prefettizia, appena fu informata del decesso della suora direttrice della scuola comunale, significò al suo aggiunto di avere nominato un istitutrice laica, la signorina Cruchet.

« Fu grande l'emozione quando questa notizia giunse a Courbevelles. I consiglieri municipali scrissero immediatamente al prefetto per domandare, a nome di tutta la popolazione che la direzione della scuola comunale restasse affidata ad una istitutrice religiosa.

Ma il prefetto della Mayenne diede l'ordine d'installare l'istitutrice.

« L'altro giorno, l'ispettore primario venne a Courbevelles per assistere all'adempimento di questa formalità. Ma gli fu forza di rinunciare al suo progetto.

« Sul luogo trovò una folla irritata, minacciosa e talmente indignata di vedere

così disconosciuta la volontà delle famiglie che, senza la presenza del maire, avrebbe fatto un brutto partito all'istitutrice ed all'ispettore.

« Interpellato da questo, il maire dichiarò che, come lo aveva annunciato al prefetto, non installerebbe la nuova istitutrice. Interpellati, alla loro volta, i consiglieri municipali dichiararono che nessuno d'essi consentirebbe ad installarla, e neppure a consegnare le chiavi della scuola, la cui porta erano diligentemente chiuse.

« Davanti a questo contegno della popolazione, l'ispettore non aveva che a ritirarsi come realmente fece.

L'ispettore ritornerà scortato dalla forza armata? La cosa è probabile. Questi atti da banditi son passati nelle abitudini dei funzionari del governo attuale. Ma noi esortiamo fortemente gli animosi abitanti di Courbevelles a rimanere saldi ed a far rispettare i loro diritti con tutti i mezzi. Il tempo della resistenza platonica è passato.

« Noi applaudiamo di tutto cuore, giungiamo all'unanimità, a queste parole, invitando gli abitanti ad ispirarsene; la resistenza energica è poi cristiana un dovere di coscienza.

— Il Consiglio municipale di Parigi, che s'occupa di politica più del bisogno, ha deliberato nella seduta del 7 giugno, che nessun titolo nobiliare sarà più inserito negli atti civili della città di Parigi.

Ha espresso quindi il voto che il Parlamento abrogli tutte le leggi e tutti i decreti che concernono i titoli di nobiltà, che i beni delle famiglie reali di Francia ritornino alla nazione, e che i membri dello stesso sieno espulsi dalla Francia.

Cose di Casa e Varietà

AI SIGNORI ASSOCIATI

L'abbonamento al giornale dovrebbe essere anticipato. Se la Amministrazione, avuto riguardo all'onestà della sua clientela, non badò fin qua, ora in forza delle circostanze economiche in cui versa, deve richiamare i ritardatari all'adempimento dell'obbligo loro.

Il buon volere dell'Amministrazione non basta a seguire la spedizione del giornale, ci vuole il concorso dei signori associati ai quali col presente avviso si ricorda l'obbligo loro.

Veterinaria

In Friuli si desidera istituire varie condotte veterinarie. In Carnia più d'una; a San Giorgio di Nogaro si vorrebbe una condotta consorziale con comuni del mandamento di Palmanova e di Latimara; il Comizio agrario di San Daniele ne desidera una per distretto. Il signor Mario Pagani di S. Maria, scrive alla *Pastorizia del Veneto* in data 15 p. p.:

« Nella seduta ordinaria consigliare 14 corrente questo Consiglio comunale, su iniziativa del comune di Mortegliano, ha deliberato in massima di far parte del consorzio dei 6 comuni, Pozzuolo, Castions di Strada e Talmassona (oltre i due sopradetti) onde istituire la condotta veterinaria.

Pellegrinaggi e mercati sospesi

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*: L'1. r. Luogotenenza, prendendo occasione dei pellegrinaggi politici a farsi nei mesi estivi, alla Madonna di Barbana, comune di Grado, ai quali è numerosa l'affluenza di pellegrini della Provincia di Udine, Treviso o Venezia, e quindi al pericolo d'importazione del cholera, ha determinato che, fino a nuove disposizioni, siano sospesi tutti i pellegrinaggi nel territorio dei capitani distrettuali di Gorizia e Gradisca.

Martedì dal Capitano distrettuale di Gradisca vennero notiziati tutti i comuni dipendenti da quel raggio politico, che, per via d'igiene ed in seguito ad un rescritto luogotenenziale, tutte le fiere e mercati vengono sospesi sino a nuovo ordine.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Sedute del giorni 25 e 31 maggio 1886.

La Deputazione Provinciale nominò a proprio delegato del controllo delle operazioni dei prestiti fiduciari per i danneggiati dalle inondazioni 1885 presso la Banca di Pordenone il sig. Biasutti avv. cav. Pietro Deputato Provinciale in sostituzione del sig. Marzin avv. Vincenzo.

Autorizzò a favore dei sottoscritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. Barzan Simeone di lire 237.50 per pigione da 1.0 dicembre 1885 a 31 maggio 1886 della caserma per rr. Carabinieri in Ugent.

— Al r. Prefetto Presidente del Comitato forestale di l. 5000 quale concorso della provincia alle spese d'imboscamento del bacino del Tagliamento per lavori da farsi nell'anno corrente.

— Alla signora Poletti Teresa di lire 325 per pigione da 1.0 maggio a 30 novembre 1885 dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Pordenone.

— Al sig. Tell Francesco di l. 156.97 per lavori di riparazione ai cessi esistenti nei piani degli Uffici della regia Prefettura.

— Al sig. Nardini Antonio di l. 1.000 in acconto del compenso spettantegli per casermaggio dei rr. Carabinieri in Provincia nel 2.0 trimestre 1886.

— Al sig. Capellari Bortolo di lire 1645.16 a saldo lavori di ricostruzione delle campate 93 e 94 del ponte sul Tagliamento asportate dalla piena del 28 settembre 1885.

— Al sig. Tell Francesco di l. 52.81 per riparazioni eseguite nell'alloggio del custode del palazzo provinciale.

— Al sig. Capellari Bortolo ed ai Comuni di Casarsa, Pordenone, Fontanafredda e Salsola di l. 2374.81 a saldo lavori di manutenzione 1885 della Strada Provinciale Maestra d'Italia da Casarsa al Meschio.

— Allo stesso ed ai Comuni di Campoformido, Pasian Schiavonesco e Codroipo di l. 2115.98 a saldo degli eseguiti lavori di manutenzione 1885 della Strada Maestra d'Italia da Udine al Comune di Casarsa.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1886 dei comuni di S. Daniele con elettori 432 — Manzana 168 — Talmassona 223 — Fontanafredda 272 — Pozzuolo 240 — Cordenons 259 — Cavasso Nuovo 417 — Cavasso Carnico 231 — Lussvera 151 — S. Leonardo 200 — Savogna 197 — Vivaro 424 — S. Giorgio della Richina 241 — Udine 2415 — Pagnacco 198 — Mereto di Tomba 391 — Prato Carnico 309 — Bionico 146 — Paulera 159 — Zuglio 163 — Pavia 341 — Stregna 49 — Dogna 70 — Cordovado 119 — Pradamano 140 — Ippis 55 — Raccolana 181 — Ciseris 266 — Moruzzo 166 — Segnacco 197 — Povoletto 264 — Vito d'Asio 341 — Dronchi 63 — Rivignano 163 — Teor 164 — Ligosullo 69.

Costatato che le tre mensecchi poveri della Provincia concorrono gli estremi della miseria e le altre condizioni preesistenti dalle vigenti disposizioni, stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 84 affari, dei quali 25 di ordinaria amministrazione della Provincia, 37 di tutela dei Comuni, 16 d'interesse delle Opere Pie, e 6 di contenzioso amministrativo; in complesso affari n. 133.

Il Deputato provinciale

BIASUTTI.

Il Segretario

SRENETTI.

Nuove pubblicazioni

Siamo lieti di poter annunciare che la Casa Editrice D. Francesco Vallardi di Milano, ha intrapreso la pubblicazione di una edizione economica del *Dizionario dei Sinonimi* di Niccolò Tommaseo. — La pubblicazione si farà per dispense di 10 centesimi ogni 8 pagine, e noi plaudendo alla felice idea di rendere quest'Opera alla portata di tutte le borse, invitiamo tutti coloro che amano lo studio del nostro bell'idioma a non voler lasciarsi sfuggire la propizia occasione.

Diario Sacro

Sabato 12 giugno, S. Onofrio — Vigilia di stretto magro.

Festa Generale della Pia Opera della S. Infanzia.

Si celebrerà questa festa lunedì 14 corr. Il festa di Pentecoste, alle ore 5 1/2 pom. nella Metropolitana.

Dopo il discorso Sua Ecc. Mons. Arcivescovo benedirà solennemente i fanciulli e le fanciulle che saranno presenti alla sacra funzione.

I disordini di Budapest.

Le notizie che giungono da Budapest si fanno sempre più allarmanti. I moti rivoluzionari che depprimo furono ritenuti una semplice scesa di testa degli studenti, si propagano, si riacriscono, e prendono il carattere di vera insurrezione politica contro l'Austria. Dove si andrà a finire? La risposta non è possibile per ora. Certo è che fra Austria e Ungheria l'antagonismo è vivissimo per quanto alle volte vi sia la cenere sopra, e che i sofisti di disordini son molti. Tutta la vigilanza e la prudenza, tutta la forza della polizia, saranno appena appena sufficienti, se pur lo saranno, a non lasciar diffondere le fiamme su più larga cerchia.

Il fatto che ha provocato i disordini è noto. Il generale Jansky, essendo di guarnigione a Pest ordinava venisse deposta una corona o si rendessero gli onori militari alle tombe del generale Hentzi e di un altro ufficiale ungherese che, dopo aver militato coi rivoluzionari d'Ungheria nel 49 li tradirono e combatterono per l'Austria contro gli Ungheresi morendo nell'assalto della fortezza di Buda.

Quest'atto del generale Jansky fu ritenuto una offesa ai ricordi della nazione ungherese; di qui i disordini che durano da alcuni giorni. Diamo gli ultimi dispaeci che si hanno in proposito.

Budapest 10 — Ieri sera intorno alle ore otto la folla incominciò ad assembrarsi nuovamente.

Le truppe di fanteria e di cavalleria chiusero gli sbocchi delle vie *Kerepes* e *Katvan*.

Un ufficiale di polizia a cavallo, accompagnato dagli ussari e da un trombettiere il quale diede tre squilli di tromba, intimò alla folla di sciogliersi; ma la folla rimase immobile e continuò a schiamazzare.

Accorse un rinforzo di altra truppa la quale attaccò il popolo alla baionetta.

Circa alle ore nove, seguì un tumulto indescribibile, nel quale furono atterrati delle donne e dei ragazzi.

Le urla e le imprecazioni dei fuggenti crescevano l'orrore della scena.

I feriti sono in gran numero.

Giovanni Petrak, d'anni 17, tipografo, ebbe trapassato il polmone da una baionetta e cadde morto sul colpo.

Gli ussari ed i dragoni agguistarono le spade e spazzarono in breve tutto il piazzale davanti all'ospedale di S. Rocco.

I tumultuanti si diedero alla fuga e spezzarono i vetri delle finestre e dei fanali sulle vie percorse.

In questa fuga avvennero molti altri ferimenti.

Due ussari caddero di cavallo, riportarono delle ferite ai piedi e furono trasportati all'ospedale.

L'autorità di polizia ha fatto numerosi arresti di tumultuanti.

Durante l'assalto fatto dalla truppa di cavalleria contro la folla fuggente verso il viale del Museo, Ferdinando Potocky ebbe spaccata la testa di un ufficiale degli ussari, e cadde a terra sanguinolento.

Un medico militare lo fece condurre nel *Caffè di Fiume*, dove gli prestò subito le prime cure.

Il sarto Ferdinando Kousek ebbe una guancia completamente fessa.

Entrambi questi individui furono feriti mortalmente, e, privi di sensi, furono trasportati all'ospedale di S. Rocco.

La popolazione di questa capitale è in preda alla più grande irritazione, onde si teme con tutta ragione lo scoppio di altri disordini.

Alle ore 11 e mezzo di ieri notte le pattuglie militari continuavano ancora a percorrere la città in tutte le direzioni.

Presentemente — ore 1 ant. — la città offre l'aspetto tranquillo e le truppe rientrano nelle loro caserme.

Olmütz, 10. Il *Mährischen Tagblatt* annunzia che il generale Jansky ha sfidato a duello il presidente del ministero ungherese Koloman Tisza.

L'Imperatore d'Austria-Ungheria ha proibito che il duello abbia luogo.

La guerra civile in Irlanda.

Non punto migliori sono le notizie che giungono dall'Irlanda, dove parimenti in parecchie località accadono risse e disordini gravissimi in seguito al rigetto dell'*Home Rule* alla Camera dei Comuni. Gli ultimi dispaeci recano:

Dubino 10 — I disordini di Belfast assunsero stanotte un carattere più grave. I protestanti attaccarono la polizia che tirò sulla folla. Tre uomini e due donne furono uccisi; molti feriti. Parecchie case furono completamente devastate; alcune incendiate. Molti arrestati comparivano alle prossime assise. Spediscono a Belfast truppe.

A Lurgan i disordini di martedì si prolungarono fino iernattina. Parecchi protestanti furono feriti e trovansi all'ospedale. Quaranta case furono saccheggiate, compresi i magazzini. I rinforzi di truppe sono arrivati.

Si ebbero grandi difficoltà per impedire che i protestanti uccidessero due negozianti cattolici mentre questi si conducevano alle carceri di Armagh.

Londra 10 — Le ultime notizie da Belfast recano: almeno sette persone furono uccise nella sommossa della scorsa notte. Sedici feriti furono trasportati all'ospedale dei quali uno è moribondo.

Settecento agenti di polizia trovansi attualmente in città che stamano è più tranquilla.

La reggenza in Baviera

Il "Freundenblatt" di Monaco annunzia che il ministro Ortlieben, il grande scudiere conte Holstein e il gran Maestro di corte Malsen si recarono dal Re Luigi al castello di Hohenschlangen per domandargli a nome del gabinetto la firma per l'azione dello Stato divenuta necessaria. Più tardi recavasi alla residenza reale una commissione di medici. Il re aveva cognizione dell'arrivo della commissione medica fece arrestare il gran scudiere Holstein allorché entrò nel castello ed ordinò la sorveglianza del castello ai gendarmi. In seguito a questi fatti e al parere unanime di celebri medici i quali dichiararono che il Re è impedito in modo permanente da grave malattia di esercitare la sua autorità, il principe Luitpoldo zio del re ha pubblicato un proclama che dice che essendo il Re in seguito a grave malattia impedito per molto tempo di adempiere ai suoi doveri, egli Luitpoldo assume la reggenza e convoca la dieta il 15 corrente.

Luitpoldo assume anche il comando in capo dell'esercito.

Attendesi da un momento all'altro la liberazione del conte Holstein e la consegna del Castello reale alla Commissione dello Stato.

Il Kedivè d'Egitto in Europa

Il Kedivè d'Egitto visiterà le capitali europee. S. A. partirà da Alessandria a bordo dell'*Yacht Mahroussah*, andrà prima a Trieste e quindi visiterà Vienna, Berlino, Bruxelles, Londra, Parigi e Roma. Il *braxell* andrà ad attenderlo a Napoli, e di là farà ritorno in Egitto.

Si crede che questo viaggio abbia uno scopo politico.

A proposito del matrimonio del principino

Dal Quirinale si fanno smentire le voci molto diffuse in questi giorni di trattative di matrimonio fra il principe ereditario e la figlia del Conte di Parigi.

Alcune trattative ci sono, ma riguardano una principessa di Germania.

Però finora nulla è concluso.

Don Carlos ed i Carlisti.

Il *Cittadino* di Brescia pubblica le seguenti informazioni.

« I giornali liberali hanno riferito delle curiose sì, ma false notizie intorno all'organizzazione del partito carlista nella Spagna e di una lontana insurrezione armata.

« Questa stampa, sia italiana o francese o spagnola, dimostra di non conoscere i propositi di Don Carlos e di non credere al riserbo che il pretendente si è imposto.

« Un illustre personaggio ci manda da Parigi queste notizie che abbiamo argomato di credere esatte a tutto rigore.

« Don Carlos ultimamente era stato avvertito che i numerosi carteggi e le frequenti visite che riceveva a Venezia erano oggetto di osservazione per parte dell'autorità italiana, pregata dal ministro Spagnolo Rascon di tener d'occhio i movimenti del pretendente.

« Egli, cogliendo l'occasione della sua protesta, impostagli dalla condizione di pretendente, abbandonò l'Italia ed ora si trova a Graz presso suo fratello Alfonso, dove riceve i capi carlisti.

« In quanto all'insurrezione noi possiamo smentire in modo formale tutte le voci che corrono.

« Esse sono poste in giro con arte sopraffina dai partigiani del repubblicano Ruiz Zorilla, i quali effettivamente hanno raccolto degli ingenti fondi all'estero e pre-

parano la rivoluzione se il governo spagnolo non è così accorto da sventarla in tempo.

« Don Carlos ha preso solenne impegno di non turbare l'ordine in Spagna. Egli accorrerà soltanto e farà appello a tutte le forze conservatrici della Spagna quando i rivoluzionari facciano atto di distruggere l'attuale ordine di cose.

« Crediamo in ultimo che le notizie intorno al pacificamento dei due rami borbonici spagnoli mediante una combinazione diplomatica siano — per lo meno — premature.

« Telegrafano da Madrid correr voce che Ruiz Zorilla sarebbe riuscito ad avere una somma di 500,000 pesete da capitalisti inglesi, per promuovere un movimento rivoluzionario in Spagna.

Notizie sanitarie

A Venezia dalla mezzanotte del 8 a quella del 9 vi furono casi nuovi 12, morti 5, dei quali 3 dei giorni precedenti.

Dalla mezzanotte del 9 giugno a quella del 10 vi furono casi nuovi 20.

La provincia dalla mezzanotte del 8 alla mezzanotte del 9. Casi nuovi: Murano 3 — Cavarzere 5 — Chioggia 2 — Mestre 9 — Chirignago 2 — Favaro 1 — Marcon 2 — Spinea 2 — Zellarino 1 — Scorzè 1 — Portogruaro 1 — Concordia 1 — San Donà di Piave 1.

A Treviso casi nuovi: Moncade 2 — Montebelluna 2 — Loria 3 — Vittorio 1 — Castelli di Godego 3 — Preganziol 5 — Treviso 1.

Vicenza 10 — Due casi, 1 morto.

Rossano 9 — Casi 10, morti 1 dei precedenti.

Tozze 3 casi.

Rosà 1 caso, 1 morto dei precedenti.

Verona 9 — Un caso seguito da morte.

Bari 10 — Un morto dei precedenti.

TELEGRAMMI

Londra 9 — La Regina consentì allo scioglimento della Camera proposta da Gladstone. Lo scioglimento avverrà probabilmente il 25 corr. I partigiani di Harginton si accordarono coi conservatori di non portare i candidati concorrenti nelle stesse circoscrizioni affini d'impedire le elezioni ministeriali.

Ateze 9 — La demobilizzazione continua. Curtopassi e Rumbold visitarono Tricupia. I turchi resero tutti i prigionieri. La Camera approvò in prima lettura lo scrutinio per dipartimento. Fu tempestosa in seconda lettura la discussione del progetto che riduce il numero dei deputati.

Wellington 10 — Avvenne una terribile eruzione del vulcano Taravera accompagnata da terremoti. Moltissime vittime di indigeni ed europei.

Decaeville 10 — Stanotte due esplosioni di dinamite in due case abitate da operai non scioperanti.

Budapest 10 — La camera decise con voti 162 contro 113 di passare alla discussione degli articoli del progetto della tariffa doganale austro-ungarica.

Nicosia 10 — L'eruzione è totalmente cessata. Il cordone fu sciolto stamane. Gli abitanti di Nicosia cominciano a rimpiangere. Nessuna digrazia.

Vienna 10 — La Camera approvò definitivamente con voti 186 contro 46 la legge contro gli anarchici.

Parigi 10 — Camera — Discussione del progetto del governo per autorizzare il ministro dell'interno ad espellere con decreti i membri delle famiglie che regnarono in Francia.

Demaz combatte in massima il progetto; dice che il governo avrebbe dovuto comprendere che gli omaggi resi dagli stranieri al Conte di Parigi sono rivolti non solo al suo rango ma alla sua qualità di francese (*applausi a destra*). Accusa il governo di avere ceduto alla pressione di Clemenceau ed alla esigenza dei radicali (*doppia salva d'applausi a destra*).

NOTIZIE DI BORSA

Giugno 11 1886

Rend. 12.500 god. 1° luglio 1886	da L. 101.80 a L. 100.90
Id. 12.500 god. 1° gennaio 1886	da L. 99.61 a L. 98.73
Rend. austr. in gerola	da P. 85.80 a P. 86.10
Id. in argento	da P. 85.80 a P. 85.70
Plac. est. in argento	da L. 200.30 a L. 200.70
Baricotte austr.	da L. 200.80 a L. 200.70

CABLO MORD gerente responsabile.

PASTIGLIE DE-STEFANI

(Vedi avviso in IV pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.45 ant. misto	ore 2.30 ant. misto	ore 2.30 ant. misto	ore 2.30 ant. misto
per 5.10 omnib.	per 5.10 omnib.	per 5.10 omnib.	per 5.10 omnib.
per 10.29 diretto	per 10.29 diretto	per 10.29 diretto	per 10.29 diretto
VENEZIA 12.50 pom. omnib.	VENEZIA 12.50 pom. omnib.	VENEZIA 12.50 pom. omnib.	VENEZIA 12.50 pom. omnib.
per 5.11	per 5.11	per 5.11	per 5.11
per 8.30 diretto	per 8.30 diretto	per 8.30 diretto	per 8.30 diretto
per 2.50 ant. misto	per 2.50 ant. misto	per 2.50 ant. misto	per 2.50 ant. misto
per 7.54	per 7.54	per 7.54	per 7.54
per 8.45 pom. omnib.	per 8.45 pom. omnib.	per 8.45 pom. omnib.	per 8.45 pom. omnib.
per 8.47	per 8.47	per 8.47	per 8.47
per 5.50 ant. omnib.	per 5.50 ant. omnib.	per 5.50 ant. omnib.	per 5.50 ant. omnib.
PONTESA 10.30 omnib.	PONTESA 10.30 omnib.	PONTESA 10.30 omnib.	PONTESA 10.30 omnib.
per 4.30 pom.	per 4.30 pom.	per 4.30 pom.	per 4.30 pom.
per 6.31 diretto	per 6.31 diretto	per 6.31 diretto	per 6.31 diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

	10.8.86	ora 3 ant.	ora 3 pom.	ora 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alt. metri 110.01 sul livello del mare	745.6	745.8	746.0	746.0
Umidità relativa	74	73	74	74
Stato del cielo	q. coperto	q. coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	6.2	—	—	—
Vento direzione	0	0	0	0
Velocità chilometri	17.8	19.8	19.8	19.8
Termometro centigrado	17.8	19.8	19.8	19.8
Temperatura massima minima	22.9 12.9	22.9 12.9	22.9 12.9	22.9 12.9
Temperatura all'aperto	12.9	12.9	12.9	12.9

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

GUARISCONO

PASTIGLIE DE STEFANI

Riconosciute efficacissime contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto più note sotto il nome di infreddature, raucedini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina e contro il grippe.

Queste Pastiglie, di un sapore piacevole, calmano la tosse e facilitano l'aspirazione. Esse tengono luogo ai decotti pettorali, e convengono alle persone che vogliono curarsi continuando i loro affari e viaggi.

Le molte approvazioni di Medici distintissimi che ne pressurano l'uso, i felici risultati del loro impiego e la voga che esse godono da più anni, attestano sufficientemente la loro superiorità, per la quale diverse ricompense onorifiche sono state accordate.

Per evitare contraffazioni, imitazioni, o spazzucioni, esigete sempre nelle acquisto le firme dell'autore, e la qui impressa marca di fabbrica.

Prezzo della scatola L. 0.60 — doppia scatola L. 1.20.

Si vendono in Vittoria al Laboratorio DE STEFANI ed in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero.

Deposito in

DEPOSITO IN UDINE ALLE FARMACIE — Comelli, Comessatti, Fabris, Albasi, De Vincenzi, Biasoli, Girolami, Del Candito, Retracco, Chiavris.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più ferruginosa e gassosa Unica per la cura a domicilio. Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. È bevanda graditissima, promette l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le affezioni in cui il principio consiste in un difetto del sangue. Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Solz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recaro, o altre che contengono il gaso contrario alla salute. Si può aver dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciat, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia inviolata in giallo-rame con l'impresso ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore G. BORGHETTI

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole alle Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA

Udine 1886 Tip. PATRONATO Tip. 1886 Udine

INDISPENSABILE

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

VETO STILIBILE

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

GRANDI DORATE

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

BUON FERRONE

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

AURO ORO SANTO

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

Dr. C. Ravelli

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

Speditevi subito

TELA ALL'ASTRO MONTANO

Importata alla Tela all'Astoria

Per la perfetta guarigione del callo, vecchi indurimenti della pelle, occhi di porro, ascessi della cute, bruciature ai piedi, ecc.

Calma per eccellenza, prontamente il dolore acuto prodotto dai calli infiammati.

Scatole doppie L. 1.00, triple L. 1.50.

Aggravate dal 15 al 20 per cento il prezzo di spedizione.

Offerta speciale al 10 per cento ai abbonati.

Speditevi subito

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.

È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa. È un articolo di tanta utilità che dovrebbe trovarsi in ogni casa.